

Programma Integrato di Sviluppo

" TERRA DI MEZZO"

Ente capofila: Comune di Vercelli

Relazione illustrativa

1. Titolo del Programma

"Terra di mezzo"

2. Ente capofila: Comune di Vercelli

Piazza del Municipio, 5 - 13100 Vercelli
Tel. 0161-596222
E-mail sindaco@comune.vercelli.it

Dirigente responsabile del Programma: Arch. Lilliana Patriarca

Numero abitanti al 31 Dicembre 2006: 194.429

3. Sito web

Il Programma è inserito nel seguente sito web: www.comune.vercelli.it

4. Contributo richiesto

Contributo richiesto pari a: 200.000,00. Euro

5. Idea Guida e obiettivi generali di sviluppo e/o riqualificazione

Il titolo "Terra di mezzo", attribuito al PIT di cui il Comune di Vercelli è capofila, vuole sottolineare e caratterizzare la vocazione relazionale e congiuntiva di un territorio che si riconosce nell'unicità di espressione ponte, cerniera culturale, sociale ed economica di un'area aggregata composta da 81 Comuni appartenenti a quattro diverse Province (Vercelli, Novara, Biella, Torino), strettamente compenetrati da fattori storici e geografici.

Si tratta di un ampio bacino contraddistinto dalla presenza di una ricca e articolata dotazione infrastrutturale di natura reticolare multimodale di assoluta eccellenza, e caratterizzato da una agevole accessibilità, anche in rapporto alle reti lunghe nazionali e transnazionali di prossimo completamento che interessano il quadrante nord occidentale italiano.

Idea guida

Valorizzare la fitta dotazione di reti (materiali e immateriali) che caratterizza il territorio al fine di conseguire competitività e consentire lo sviluppo di filiere integrate.

Il PTI intende produrre "nuova territorialità", in grado di attivare attori e risorse locali, qualificare il territorio, sviluppare nuove economie ed attività, generare nuove funzioni, ma anche introdurre una nuova e complessa modalità di fruizione dello spazio aperto nelle sue valenze di ambiente antropico, costruito e naturale.

Ciò anche attraverso la ricucitura di due sistemi territoriali riconoscibili come ambiti identitari specifici, quali il territorio collinare e quello di pianura irrigua che dalle Prealpi ne disegna la geografia sino al Po.

L'essere (e il sapersi riconoscere) come *terra di mezzo* ha storicamente posto il territorio nella condizione di essere luogo di transito di persone, merci, cultura e informazioni, ma contemporaneamente anche di dispersione a favore di poli attrattori esterni.

Il declino delle economie distintive del territorio (agricola prima e industriale/produttiva fino agli anni '70 dello scorso secolo) e il venir meno di centralità istituzionali amministrative locali hanno amplificato l'effetto gravitazionale dei poli di Torino e Milano accentuando i fenomeni di dispersione

di risorse in termini di imprenditorialità, forza lavoro, competenze, cultura e più in generale di attrattività territoriale.

Obiettivi generali

Il processo reattivo proposto dal PTI ha l'obiettivo di ricalibrare ruolo, funzioni e identità del sistema territoriale all'interno dello scenario Piemontese e del più ampio quadrante nord occidentale italiano, anche in relazione al progressivo saldarsi del sistema metropolitano Milano-Torino.

L'operazione di ripolarizzazione dell'area vercellese si inquadra all'interno dello scenario determinato dalle politiche europee in tema di trasporti transnazionali, con specifico riferimento alla prevista realizzazione e attivazione dei corridoi V e XXIV che interessano direttamente gli ambiti territoriali in oggetto.

Il recupero di ruolo, significato e funzione che il PTI auspica e ricerca per l'area vercellese intende pertanto dare luogo ad una virtuosa e durevole dimensione competitiva a supporto di un percorso di sviluppo sostenibile del territorio, attraverso un processo di costruzione partecipata e partenariale di una visione complessiva per il futuro, da realizzare attraverso una serie di progetti condivisi.

L'identità, la competitività, l'innovazione e la sostenibilità rappresentano i grandi obiettivi di fondo che direttamente e indirettamente hanno ispirato le diverse proposte.

Categorie progettuali

Attraverso la valorizzazione e il miglioramento delle molteplici reti presenti sul territorio: viarie, ferroviarie, irrigue, energetiche, informatiche, culturali che costituiscono uno straordinario potenziale su cui innestare i nodi del "progetto territorio", la dimensione strategica del PTI si sviluppa secondo le seguenti **categorie di progettualità territoriale** tra loro strettamente integrate:

Accessibilità e mobilità

- **Accessibilità e mobilità.** Pur non intervenendo direttamente sulle reti infrastrutturali in quanto oggetto di politiche ed azioni di scala sovralocale, il PTI propone di razionalizzare e ottimizzare il funzionamento delle reti esistenti nell'ottica di una intermodalità evoluta e di una mobilità sostenibile (di persone e merci). Il rafforzamento delle potenzialità intermodali intende promuovere un'offerta competitiva di aree idonee ad accogliere attività di logistica avanzata e per l'imprenditorialità produttiva ad essa connessa con prospettive di recupero di attrattività degli insediamenti esistenti e di rilancio della residenzialità e delle attività economiche locali.

La logistica deve essere considerata, ormai un elemento cardine delle politiche di benessere ed un elemento condizionante per lo sviluppo a diverse scale geografico-territoriali, con particolare riferimento a nuove logiche di localizzazione delle attività economiche. La terziarizzazione della produzione e dei servizi richiede infrastrutture, capacità, organizzazione in grado di soddisfare una domanda di consumo sempre più evoluta. Infrastrutture come movicentri, interporti, *distripark*, piattaforme e poli logistici divengono lo specchio di tale evoluzione.

L'obiettivo specifico consiste nel **riconfigurare la gestione del sistema infrastrutturale complessivo in modo da rendere più efficace la connessione con il livello regionale e nazionale e riorganizzare la distribuzione dei flussi e delle diverse modalità di trasporto.**

LINEE DI AZIONE

- mobilità delle persone: attivazione di un servizio di metropolitana territoriale che, utilizzando le infrastrutture ferroviarie esistenti, si articola intorno al nuovo Movicentro di Vercelli, che consente una maggiore razionalizzazione e semplificazione di funzioni e servizi.
- logistica delle merci: creazione di poli intermodali di secondo livello che privilegino attività logistiche a valore aggiunto, in grado di fungere da motore per lo sviluppo economico del territorio.

Risorse ed eccellenze territoriali

- **Risorse ed eccellenze territoriali.** L'eccellenza e l'unicità di alcuni prodotti agricoli e le relative lavorazioni, in particolare i vini DOCG e DOC ed il riso, storicamente costituiscono un punto di forza del territorio aggregato. Tale vocazione, che si traduce in un significativo substrato di cultura e identità dei luoghi, è stata costretta a confrontarsi con le pressioni provenienti dal mercato globale, che impongono una progressiva specializzazione delle produzioni.

Il ripensamento in termini di maggiore qualificazione delle eccellenze e di conversione sostenibile delle colture agronomiche di minore qualità rappresenta una sfida che non può più essere rimandata, ma che deve, nella sinergia di azioni multisettoriali, trovare sostegno e indirizzo all'interno di uno scenario di rilancio della competitività del sistema complessivo. In tal senso lo sfruttamento di fonti energetiche rinnovabili, che impiegano gli scarti della coltivazione e lavorazione del riso e delle colture destinabili, intende rafforzare le prospettive di competitività del settore agro-alimentare. Analogamente il co-sfruttamento a fini energetici del sistema irriguo esistente permette di migliorare in senso sostenibile ed ottimizzare lo sfruttamento della risorsa

acqua che storicamente ha costituito una fonte di ricchezza, identità e cultura imprescindibile del territorio.

L'obiettivo specifico consiste nel **migliorare la competitività del sistema agroindustriale, attraverso la valorizzazione della qualità della produzione agricola locale e l'ottimizzazione dell'utilizzo di tutte le fonti di energia.**

LINEE DI AZIONE

- costruire filiere integrate in un'ottica di sviluppo integrato; orientare le dinamiche evolutive dell'area attraverso la valorizzazione e il potenziamento concorrenziale delle risorse agroalimentari peculiari del territorio secondo processi integrativi di sviluppo, con iniziative che si muovano in modo consono all'attuale fase competitiva;
- favorire le opportunità di sviluppo locale aumentando la disponibilità di energia prodotta da fonti rinnovabili.

Identità territoriali ed ambientali

- **Identità territoriali ed ambientali**, presenti sul territorio, consentono di riconoscere un sistema di polarità locali e di specificità in grado di supportare e potenziare le prospettive di sviluppo del PTI medesimo. L'estensione del territorio aggregato e la caratterizzazione reticolare del sistema possono avviare un percorso di reidentificazione collettiva che ricostruisce l'attitudine al produrre, all'abitare e al consumare secondo modelli consapevoli di utilizzo delle risorse territoriali.

In tal senso la promozione di funzioni di eccellenza culturale, di marketing territoriale, di valorizzazione delle risorse puntuali rientrano all'interno del PTI come azioni ad alta sinergia per la promozione della competitività.

L'obiettivo specifico consiste nel **definire i portali locali alle diverse scale attraverso cui rafforzare la dimensione reticolare del territorio, valorizzare la progettualità e l'imprenditorialità, non ultimo fornire maggiore visibilità alle risorse di eccellenza.**

LINEE DI AZIONE

- costruire prodotti turistici incentrati su elementi di attrattività peculiari del territorio: alimentare (vino e riso), culturale (ricetti, borghi, castelli, grange) e paesaggistico-ambientale costruendo un sistema di circuiti di visita integrati al sistema dei trasporti in maniera tale da trovare collocazione in itinerari sovralocali.

Al fine di indirizzare gli obiettivi generali di sviluppo in modo consono all'attuale fase competitiva, caratterizzata da primato della conoscenza e confronto globale, è necessario attivare processi di formazione di eccellenza che rispondono alle diverse esigenze che il territorio esprime e di ricerca nell'innovazione di processo, di prodotto e di sostenibilità che mette a sistema tutte le forze attive del territorio: Università del Piemonte Orientale, Politecnico di Torino, Univer, Stazione sperimentale di risicoltura, Consorzio della Baraggia Biellese e Vercellese, CCIAA.

A supporto e integrazione dell'efficacia delle reti infrastrutturali materiali è indispensabile rafforzare e completare le **reti ICT**. Il potenziale offerto dall'interscambio rapido ed efficace di informazioni tra individui e tra organizzazioni, indipendentemente dai limiti temporali e geografici, disegna nuovi modelli sociali economici e culturali, al centro dei quali vi è lo scambio di conoscenza.

La diffusione della Società dell'informazione consente di ripensare in termini diversi al territorio, ad iniziare dalle modalità di promozione e governo dello sviluppo locale e dell'influenza che tale diffusione può avere sui processi insediativi, residenziali e produttivi.

Infine si configurano azioni di **Marketing Territoriale** volte ad arricchire il territorio di nuove potenzialità, in grado non solo di aumentare la sua capacità di attrazione di investimenti produttivi, nazionali e internazionali, ma anche di esaltare la sua capacità di creare valore per tutti gli attori presenti nel sistema territoriale, sia per coloro che in esso vivono e sia per quelli che vi operano.

Assi
Operativi

In relazione alle linee di riferimento/priorità di cui all'allegato 1 del bando regionale, si individuano, nell'ambito delle categorie di progettualità territoriale sopra indicate, i seguenti assi operativi di intervento:

- A. Mobilità delle persone: l'accessibilità e la mobilità sostenibile
 - A.1 Il MOVICentro di Vercelli e Santhià
 - A.2 L'aeroporto di Biella-Cerrione
- B. Mobilità delle merci: intermodalità, logistica intercettiva e attività produttive
 - B.1 Le aree intermodali per attività produttive/logistiche
 - B.2 La riconversione e riqualificazione ex area Industriale "Pettinature Lane"
- C. Filiere agroalimentari: valorizzazione dei prodotti del territorio, in particolare i DOP e DOCG
 - C.1 Il centro di eccellenza agroenergetica per il riso DOP di Baraggia
 - C.2 La filiera agroalimentare con riguardo alle produzioni tipiche
- D. Fonti energetiche rinnovabili
 - D.1 Le centrali a Biomassa
 - D.2 Le fonti rinnovabili naturali
 - D.3 La Ricerca sulle fonti rinnovabili e le applicazioni sul sistema produttivo
- E. Patrimonio culturale e ambientale
 - E.1 Le "Cantine di Crono"
 - E.2 La rotta delle Grange
 - E.3 Il patrimonio paesaggistico ambientale
 - E.4 L'ambito lacuale di Viverone
 - E.5 Il polo culturale di Vercelli
 - E.6 I siti per la promozione dell'eccellenza tessile
- F. Reti telematiche
 - F.1 La rete a "banda larga" a servizio dei progetti territoriali
- G. Il Marketing territoriale
 - G.1 La promozione del "sistema territoriale"